

Cartelle, ipotesi stralcio fino a 1.500 euro

Manovra, Opzione donna per sei mesi Caro latte: si va verso i tre euro al litro

ROMA Ipotesi di stralcio delle cartelle fino a 1500 euro e Opzione donna, in tema di pensioni, per sei mesi. Sono due degli argomenti in discussione per le modifiche alla legge

di Bilancio. Intanto consistenti aumenti in arrivo per il latte e i suoi derivati: si vola verso i 3 euro al litro.

Bisozzi, Cifoni, Di Branco e Ottaviano
alle pag. 4 e 7

Stralcio cartelle a 1.500 euro Opzione donna per sei mesi

► La Lega preme per aumentare il tetto per la cancellazione dei debiti con il fisco ► Pensioni, compromesso in vista: uscita anticipata e senza vincoli per metà anno

**PER LE MODIFICHE
IN PARLAMENTO
DELLA LEGGE
DI BILANCIO
DISPONIBILI CIRCA
400 MILIONI**

**PER IL SUPERBONUS
C'È ANCHE L'IPOTESI
DI UNA PROROGA
PIÙ BREVE DI QUELLA
CHE ARRIVEREBBE
A FINE ANNO**

LE NOVITÀ

ROMA Il limite di mille euro per la cancellazione delle cartelle esattoriali maturate entro il 2015 potrebbe salire fino a quota 1.500. È quanto filtra da ambienti di maggioranza alle prese con la messa a punto degli emendamenti alla legge di Bilancio. È la Lega, in particolare, a spingere per rendere più estensiva la sanatoria che, al momento, già offre un paracadute a circa il 70 per cento dei contribuenti alle prese con un debito fiscale. Il governo, sul punto, non ha ancora preso posizione ma il pressing è forte anche se affinché l'operazione vada in porto occorre trovare le adeguate coperture finanziarie. E le risorse sono poche, considerato che il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha chiarito che per le modifiche alla legge di Bilancio il parlamento ha a disposizione appena 400 milioni.

IL MAGAZZINO

La logica che ispira un innalza-

mento del tetto a 1.500 euro dei crediti "cancellabili" nasce da un ragionamento diffuso nella maggioranza: il 93 per cento delle cartelle fiscali è ormai irre recuperabile e dare la caccia a debiti di piccolo taglio fa perdere tempo e denaro allo Stato incaricato di riscuotere. Tanto vale, dunque, ripulire il più possibile il magazzino e voltare pagina. In questo schema, nulla cambierebbe per i ruoli di importo superiore a 1.500 euro, che indipendentemente dalla data di maturazione potranno eventualmente essere "rottamate". La manovra prevede infatti la possibilità di una definizione agevolata con il pagamento del solo capitale senza versare interessi, sanzioni, interessi di mora, somme maturate a titolo di aggio e sanzioni civili accessorie. Si potrà pagare in un'unica soluzione entro il 31 luglio 2023 oppure in forma dilazionata in un numero massimo di 18 rate (la prima e la seconda, ciascuna di importo pari al 10 per cento delle somme complessivamente

te dovute ai fini della definizione, scadenti rispettivamente il 31 luglio 2023 e il 30 novembre 2023 e le restanti, di pari ammontare, in scadenza il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2024).

In caso di pagamento rateale, come detto, gli interessi da corrispondere saranno calcolati al tasso del 2 per cento annuo. Per aderire alla definizione, il debitore dovrà presentare, entro il 30 aprile 2023, una dichiarazione all'agente della riscossione, con modalità, esclusivamente telematiche, che saranno pubblicate dallo stesso agente sul proprio sito internet en-



tro 20 giorni dalla data di entrata in vigore della manovra.

Altri due temi caldi per governo e maggioranza sono naturalmente Opzione donna e superbonus. Nel primo caso la stretta voluta dal ministero dell'Economia e inserita nella legge di Bilancio (che limita la platea alle lavoratrici impegnate ad assistere un familiare, oppure esse stesse disabili, o ancora coinvolte in crisi aziendali e dosa l'età di uscita in base al numero di figli) potrebbe essere rivista con una soluzione di compromesso: proroga delle vecchie regole, quindi diritto all'uscita senza limitazioni con 58 anni di età (59 per le autonome) e 35 di contributi, ma solo per sei mesi invece che per un anno. In attesa che si inizi a discutere di un assetto più definitivo della previdenza. In questo modo verrebbero dimezzati i costi della proroga.

IL NODO

E la ricerca delle coperture finanziarie è anche il nodo centrale per la questione superbonus, che però è affrontata non nella manovra ma nel decreto Aiuti Quater che deve essere convertito in legge. Il governo sta esaminando la possibilità di una proroga della scadenza del 25 novembre, data entro la quale i condomini dovevano presentare la comunicazione di inizio lavori (Cilas) al Comune, per fruire della originaria detrazione del 110%. I fondi risparmiati con questa "tagliola" servono però anche a finanziare la riapertura dell'agevolazione per un'altra categoria di immobili, le villette unifamiliari. Dunque la coperta rischia di essere corta. Alla fine non è escluso che l'estensione dei termini non arrivi a fine anno (come chiesto ad esempio da un emendamento di Forza Italia) ma si fermi dieci o quindici giorni prima. In ogni caso si tratterebbe di sanare le comunicazioni arrivate in ritardo.

Luca Cifoni
Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il "magazzino" della riscossione

Dati in miliardi di euro

